



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA - L-25 (anno 2021) Versione del 10/08/2017

Denominazione del Corso di Studio: Viticoltura ed Enologia
Classe: L-25
Dipartimento di riferimento: Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Commissione AQ (CAQ-CdS)

Prof. Luigi Badalucco (Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame
Prof. Antonino Galati (Docente del CdS, Istituzioni di Economia)
Prof. Ezio Peri (Docente del CdS, Entomologia ed Acarologia Viticola)
Dott. Fabio Salerno (Tecnico amministrativo)
Sig. Nicolò Anastasi (Rappresentante Studenti nella Commissione AQ)

La CAQ-CdS si è riunita più volte per condurre l'analisi delle sezioni del rapporto di riesame ciclico (RRC). In particolare, nella settimana 7-11 giugno la CAQ-CdS ha provveduto preliminarmente a recuperare dati e documenti utili alla stesura del Rapporto e si è proceduto alla suddivisione dei compiti. Si è quindi formalmente riunito in seduta di Commissione AQ il 15/06/2021 per l'analisi puntuale delle criticità e la messa a punto delle azioni correttive. La CAQ-CdS è tornata a riunirsi il 17/06/2021 per la stesura definitiva del Rapporto.

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

L'ultimo RRC si è svolto nel 2016. Nel periodo di riferimento non sono mutate le premesse che hanno portato all'istituzione del corso di studio che si propone di formare figure altamente qualificate in grado di operare in un settore strategico dell'agro-alimentare quale il vitivinicolo. Da questo punto di vista il CdS offre un percorso formativo che è in linea con le aspettative dei portatori di interesse ma che richiede, tuttavia, una rivisitazione in relazione ai mutamenti dello scenario di riferimento. Un intervento correttivo previsto nel precedente riesame riguardava l'identificazione di metodologie, indicatori e strumenti alternativi al questionario di Ateneo finalizzato ad acquisire informazioni più dettagliate sulle funzioni e competenze richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro. In realtà, allo strumento proposto dall'Ateneo sono state affiancate iniziative, anche in presenza, che hanno consentito di cogliere alcune specificità e le reali esigenze di competenze delle aziende e delle Istituzioni. Il principale mutamento ha riguardato il passaggio da corso a numero programmato ad accesso libero. Infine, con riferimento alla consultazione delle parti sociali, un obiettivo del precedente RRC era quello di identificare metodologie, indicatori e strumenti alternativi all'attuale questionario di Ateneo. Fermo restando l'obbligatorietà di utilizzare il questionario proposto dall'Ateneo, le criticità a suo



tempo manifestate sono state superate grazie ad iniziative in presenza, prima della pandemia, ed in remoto che hanno consentito di cogliere in modo chiaro le reali esigenze di competenze delle aziende e delle Istituzioni.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso, a carattere fortemente professionalizzante, fornisce ampie e aggiornate conoscenze nel settore vitivinicolo. Nella sua formazione il laureato matura competenze che gli permetteranno di gestire il processo produttivo nel suo complesso, dall'impianto del vigneto alla trasformazione dell'uva in vino ed il successivo imbottigliamento. Al termine del Corso di studi lo studente consegue il titolo di Dottore in Viticoltura ed Enologia. La laurea in Viticoltura ed Enologia porta automaticamente (legge 129 del 10/04/91) al conseguimento del titolo di "Enologo", riconosciuto dall'Unione Europea, che permette lo svolgimento della professione in tutti i Paesi dell'UE, senza l'iscrizione ad alcun albo, ordine o collegio. Inoltre, il Dottore in 'Viticoltura ed Enologia' è anche iscrivibile, previo esame di stato, alla sezione B (Dottore Agronomo Junior) dell'albo professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Le funzioni e le competenze su esposte, secondo la commissione AQ, sono descritte in modo completo e costituiscono una base utile per definire i risultati attesi dell'apprendimento riconducibili alla figura professionale dell'enologo, che si distingue nettamente da quella di altri corsi di laurea della medesima classe.

Il profilo professionale proposto è sottoposto annualmente all'attenzione dei portatori di interesse, come previsto dal D.M. 270, ed in particolare: Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia (IRVO); Assoenologi Sicilia; Assovini; Federazione regionale Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Sicilia; Ordini dei Dottori Agronomi e dei Forestali di Palermo e Trapani; Associazione nazionale Città del Vino; Aziende Vitivinicole operanti sul territorio regionale di rilevanza nel panorama nazionale ed internazionale, per volume e valore del prodotto commercializzato. Pur essendo generalmente poche le aziende e le istituzioni che rispondono al questionario, i risultati emersi nelle diverse occasioni di confronto sono stati tenuti in debita considerazione per apportare interventi migliorativi alla struttura del corso. Il profilo professionale dei laureati nel suo complesso risponde alle aspettative dei portatori di interesse in termini di competenze sviluppate e opportunità occupazionali. Negli ultimi due anni, a causa del perdurare della pandemia da Covid-19, non è stato possibile intraprendere iniziative significative in tal senso.

In particolare, nel periodo di riferimento il principale mutamento ha riguardato il passaggio da corso a numero programmato a corso ad accesso libero. Le motivazioni che hanno portato a tale modifica sono riconducibili, da una parte, ad una numerosità di studenti iscritti al primo anno che non ha mai raggiunto negli anni il numero programmato, e, dall'altra, alle rinunce all'iscrizione effettiva al CdS da parte di alcuni studenti, pur avendo superato il test di accesso.

Il settore vitivinicolo oggi assume un peso rilevante in termini economici e sociali, risultando un settore fortemente trainante per l'economia italiana, ed in particolare della Sicilia. In tal senso, le premesse che hanno portato all'istituzione del CdS in Viticoltura ed Enologia rimangono perfettamente valide.

Essendo, comunque, passati ormai diversi anni dalla prima istituzione del CdS, di recente su impulso del coordinatore e sulla base di un'indagine condotta dal CdS sui laureati in relazione al loro livello di soddisfazione ed alla condizione occupazionale, il CCS ha riconosciuto la necessità di un adeguamento dell'offerta formativa. È stata nominata all'uopo una commissione interna al



CCS per elaborare una proposta di modifica dell'ordinamento degli studi.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare: area della didattica

Obiettivo n.1: Adeguare l'offerta formativa alle mutate condizioni

Azione da intraprendere: Revisione dell'offerta formativa in relazione alle criticità manifestate dalle rappresentanze studentesche ed evidenziate da un'indagine che ha coinvolto i laureati del corso, dalla consultazione delle parti sociali e dal benchmarking del corso di laurea sul piano nazionale e internazionale. Una commissione nominata all'uopo sta già elaborando una proposta che sarà sottoposta al vaglio degli organi di governo.

Risorse: Docenti del CdS, rappresentanti degli studenti, stakeholders.

Indicatore: Indicatori della didattica del gruppo A, B ed E della Scheda di Monitoraggio Annuale.

Tempi, scadenze, modalità di verifica: La proposta di revisione dell'offerta formativa verrà portata all'approvazione del CCS entro luglio 2021, quindi sottoposta al vaglio del Consiglio di Dipartimento SAAF, in modo da iniziare la procedura di modifica dell'ordinamento didattico presso gli organi ministeriali entro il corrente A.A. Auspicabilmente la nuova offerta formativa dovrebbe entrare in vigore a partire dall'A.A. 2022-2023. Al fine di valutare la bontà delle scelte operate in relazione alla rivisitazione dell'offerta formativa si prenderà in considerazione la performance degli indicatori della didattica del gruppo A, B ed E della Scheda di Monitoraggio Annuale

Responsabilità del processo: CCS.

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto all'ultimo riesame i principali mutamenti, che hanno tenuto conto delle aspettative degli studenti e dei portatori di interesse hanno riguardato: i) l'introduzione di attività didattica integrativa relativa alle materie di base (matematica, chimica, fisica); ii) la riduzione del numero di ore di didattica frontale all'interno di un CFU da 10 a 8 per gli insegnamenti del primo anno; iii) l'introduzione di seminari professionalizzanti per studenti del terzo anno di corso; iv) l'introduzione di un laboratorio di inglese professionalizzante. Rispetto all'obiettivo 1 della sezione 2 "Risultati di apprendimento attesi e accertati" del RRC del 2016, il CdS ha avviato il benchmarking al fine di confrontare la struttura del CdS UNIPA con altri corsi di Viticoltura ed Enologia attivati presso Atenei Italiani ed Esteri. L'analisi condotta da alcuni docenti del CdS, supportati da un'unità di personale amministrativo, rappresenta uno degli strumenti utili per avviare la modifica di ordinamento del CdS. Come già evidenziato, ed in linea con l'obiettivo 1 della sezione 2 "Risultati di apprendimento attesi e accertati" del RRC del 2016, il CdS ha avviato il benchmarking del CdS nel panorama nazionale al fine di confrontare la struttura del CdS UNIPA con altri corsi di Viticoltura ed Enologia attivati presso Atenei Italiani ed Esteri. L'analisi condotta, rappresenta uno degli strumenti utili per avviare la revisione del CdS.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Viale delle Scienze – Edificio 4 Ingr. B 90128 Palermo

Direzione: Tel. 091 23861250 – Fax 091 484035 e-mail: direttore.saaf@unipa.it

Responsabile Amministrativo Dott. Giovanni Rizzuto Tel. 091 23897200 e-mail: giovanni.rizzuto@unipa.it

PEC: dipartimento.saaf@cert.unipa.it



L'iscrizione al Corso è ad accesso libero come da delibera del Consiglio di Dipartimento SAAF (Verbale n. 16 del 29.11.2019). È previsto un test di accertamento delle conoscenze iniziali (saperi essenziali), da cui possono derivare 'obblighi formativi aggiuntivi' (OFA). Lo studente recupererà l'eventuale OFA attraverso il superamento dell'esame finale della disciplina relativa. Le conoscenze raccomandate in ingresso sono chiaramente descritte e pubblicizzate sull'homepage UNIPA e sul sito del Corso di Laurea. Proprio con riferimento ai saperi essenziali, a partire dall'A.A. 2019-20 il CdS, grazie al sostegno finanziario del Polo Territoriale Universitario di Trapani, organizza corsi di attività didattica integrativa di Matematica, Chimica e Fisica (20 ore di didattica frontale per ciascuna disciplina), anche per far fronte ad una delle maggiori criticità del corso legata al mancato superamento di CFU alla fine del primo anno e relativi, appunto, alle discipline di base.

Per presentare l'offerta formativa annualmente sono state organizzate dall'Ateneo delle Welcome Weeks, sia in presenza sia, negli ultimi 2 anni, in modalità telematica, alle quali hanno partecipato Istituti siciliani di istruzione superiore secondaria, in occasione delle quali è stata presentata in dettaglio l'offerta formativa del CdS in Viticoltura ed Enologia. Alle iniziative di Ateneo si sono aggiunti degli Open Days organizzati sia dal Dipartimento SAAF, sia dal Polo Territoriale Universitario di Trapani.

Il CdS ha nominato dei docenti tutor per fornire un sostegno adeguato agli studenti durante il percorso formativo.

Gli studenti del CdS in Viticoltura ed Enologia possono svolgere un periodo di studio all'estero nell'ambito del programma ERASMUS+ presso le Università straniere con le quali UNIPA ha siglato accordi. Negli ultimi anni si è registrato un basso tasso, o addirittura nullo, di studenti che partecipano al bando ERASMUS+. Per far fronte a questa criticità è stata nominata dal CCS un'apposita commissione con l'obiettivo di favorire la partecipazione degli studenti al programma di mobilità per studio.

Al fine di arricchire il percorso formativo degli studenti ed avvicinarli al mondo del lavoro, alla fine del primo semestre dell'A.A. 2019-2020 sono stati altresì organizzati dei seminari professionalizzanti che hanno tenuto conto dei risultati del monitoraggio delle carriere e di tematiche che hanno contribuito ad arricchire le conoscenze e le competenze degli studenti nell'ambito di tematiche innovative e poco esplorate nel corso di studio. Inoltre, anche per rispondere alle aspettative delle parti sociali, è stato inserito nel piano di studi un laboratorio di inglese professionalizzante.

Al fine di creare una connessione con il mondo del lavoro e viste le numerose richieste da parte di Aziende Vitivinicole di laureati con specifiche competenze, dal 2020 di propria iniziativa il CCS si è attivato per creare un database del CdS contenente i recapiti dei laureati, il loro profilo, le loro specifiche competenze e l'attuale collocazione nel mondo del lavoro.

La commissione AQ del CCS annualmente procede ad una revisione puntuale delle schede di trasparenza di ogni singolo insegnamento, al fine di verificare la completezza delle informazioni relative alle modalità di verifica dell'apprendimento, la sovrapposizione di argomenti tra i vari corsi e l'equilibrio tra attività didattica frontale e pratica/laboratoriale. Inoltre, la commissione AQ tiene conto delle segnalazioni degli studenti e informa i singoli docenti sulle eventuali modifiche da apportare. Il coordinatore, nell'ambito delle attività svolte da ciascun insegnamento, analizza e valida le relative schede di trasparenza, al fine di verificare la coerenza tra le informazioni in esse riportate.

Con riferimento all'opinione dei laureati è stata condotta nell'anno 2020 un'indagine telefonica finalizzata ad acquisire informazioni sulle condizioni occupazionali dei laureati. L'indagine ha coinvolto 39 laureati nel periodo 2009-2018 (pari al 31.4% del numero totale di laureati nel periodo). I risultati dell'indagine evidenziano che il 64.1% dei laureati intervistati ha trovato lavoro nel settore vitivinicolo entro un anno dalla laurea ed il 12.8% dopo un anno dalla laurea. Un



risultato che mette in luce un elevato tasso di occupazione. Altro aspetto importante che emerge dall'analisi è che l'81% dei laureati opera nel settore vitivinicolo, in particolare nel ruolo di enologo. L'indagine ha voluto, altresì, mettere in evidenza gli aspetti del corso che secondo l'opinione dei laureati andrebbero migliorati. Il 66% degli intervistati ritiene che sia necessario aumentare il numero di ore da destinare ad attività pratiche sia nell'ambito dei singoli insegnamenti sia come attività di tirocinio in campo ed in cantina. Infine, il 13,3% sottolinea l'importanza di intensificare le collaborazioni tra università ed aziende.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare: area della didattica

Obiettivo n.1: Favorire la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale

Azione da intraprendere: Al fine di favorire la partecipazione degli studenti al bando ERASMUS+, la commissione nominata dal CCS organizzerà delle iniziative finalizzate alla presentazione delle sedi universitarie estere ed alle opportunità di ciascuna sede.

Risorse: Docenti del CdS

Indicatore: indicatori di internazionalizzazione del gruppo B

Tempi, scadenze, modalità di verifica: Gli incontri informativi saranno organizzati dalla Commissione nominata all'uopo subito dopo la pubblicazione del bando ERASMUS+ da parte di UNIPA e coinvolgerà i docenti del corso responsabili degli accordi con le università straniere. Per la verifica dell'obiettivo si terrà conto del trend degli indicatori di internazionalizzazione del gruppo B relativi al prossimo periodo di riesame ciclico.

Responsabilità del processo: CCS.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel format del precedente Rapporto di Riesame Ciclico (2016) non era riportata una sezione analoga.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I docenti titolari di insegnamento ed i docenti di riferimento sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS e provengono principalmente dal Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali, il quale vanta una lunga esperienza nelle tematiche riconducibili al settore vitivinicolo. Le competenze scientifiche dei docenti sono monitorate attraverso la loro attività di ricerca e la pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Il numero degli studenti frequentanti non ha mai superato le 30 unità, per cui non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. I servizi di supporto alla didattica (Polo Territoriale Universitario di Trapani) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Il dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali ed il Polo Universitario di Trapani offrono risorse, servizi e strutture (aule, laboratori, biblioteche, ausili didattici, etc.) pertinenti a fornire un adeguato supporto al percorso formativo. Tuttavia emerge la necessità di individuare all'interno della sede del CdL degli adeguati spazi di aggregazione per gli studenti, nonché di potenziare i laboratori didattici. I servizi esistenti offerti sono facilmente fruibili dagli studenti.



3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare: area risorse ed attrezzature

Obiettivo n.1: Potenziamento dei laboratori didattici ed individuazione di sale studio e punti di aggregazione per studenti.

Azione da intraprendere: Compatibilmente con eventuali risorse messe a disposizione dal Polo Universitario di Trapani, si cercherà di migliorare e incrementare le attrezzature dei laboratori didattici, e di riorganizzare la struttura al fine di individuare zone per lo studio e aggregazione degli studenti.

Risorse: contributi del Polo Universitario di Trapani

Tempi, scadenze, modalità di verifica: prossimo RRC

Responsabilità del processo: CCS.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Sulla base delle attività di monitoraggio annuale che hanno evidenziato criticità da parte degli studenti ed aspettative da parte dei portatori di interesse, il CdS è stato oggetto di revisione i cui principali interventi hanno riguardato: i) l'introduzione di attività didattica integrativa relativa alle materie di base (matematica, chimica, fisica); ii) la riduzione del numero di ore di didattica frontale all'interno di un CFU da 10 a 8 per gli insegnamenti del primo anno; iii) l'introduzione di seminari professionalizzanti per studenti del terzo anno di corso; iv) l'introduzione di un laboratorio di inglese professionalizzante; v) passaggio da corso a numero programmato ad accesso libero

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Nel corso degli anni l'opinione e le segnalazioni degli studenti, anche attraverso i loro rappresentanti negli organi collegiali, sono sempre state tenute in considerazione, costituendo argomento rilevante di discussione in sede di CCS e di commissione paritetica docenti studenti (CPDS).

Nel periodo di riferimento i dati dimostrano nel complesso un elevato grado di soddisfazione espresso dagli studenti per gli insegnamenti del corso. Tuttavia, nel corso del periodo di riferimento ed in occasione di alcuni momenti di confronto ufficiali con gli studenti ed i suoi rappresentanti, sono emerse alcune criticità legate in particolare alla distribuzione dei CFU nei tre anni di corso ed un numero troppo elevato di esami da sostenere al terzo anno di corso, che il CCS terrà debitamente in considerazione nella fase di revisione dell'offerta formativa in programma già dal corrente A.A.

Per quanto riguarda i possibili interventi migliorativi emersi dalle schede RIDO gli studenti suggeriscono di inserire prove d'esame intermedie, di fornire maggiori conoscenze di base, di fornire in anticipo il materiale didattico e di migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti.

Tra le maggiori criticità emergono la non soddisfacente percentuale di CFU conseguiti al primo anno di corso sul totale da conseguire ed il basso numero di CFU conseguiti all'estero, particolarmente negli ultimi anni. Per cercare di superare la prima criticità sono stati introdotti dei corsi integrativi relativi alle materie di base, che sono generalmente ritenute dagli studenti delle



materie "scoglio". Contestualmente, il CCS ha deciso di alleggerire il carico didattico del primo anno di corso riducendo il numero di ore di lezione frontale da 10 a 8 per CFU.

Con riferimento alla seconda criticità, il CCS ha istituito nell'A.A. 2019-20 un'apposita commissione per un'adeguata promozione delle mete Erasmus+ con l'obiettivo di supportare gli studenti del corso nella scelta del percorso formativo più idoneo negli atenei esteri. In questo caso non è ancora possibile verificare la bontà della scelta, in quanto lo scoppio della pandemia Covid-19 a inizio 2020 ha certamente ostacolato gli studenti ad intraprendere percorsi Erasmus+.

Un'ulteriore criticità rilevata dalla CPDS è la limitata partecipazione degli studenti al rilevamento annuale dell'opinione degli studenti tramite i questionari RIDO.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione nel periodo di riferimento (dati AlmaLaurea), mediamente ad un anno dalla laurea sono risultati occupati e retribuiti il 37.4% dei laureati (totale intervistati 45), a fronte del dato corrispondente di ateneo del 20.9%. Riguardo agli occupati che, nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, sempre mediamente e nel periodo di riferimento, il tasso è stato del 70.8%, a fronte del tasso di ateneo del 45.8%. Riguardo alla retribuzione mensile netta media, essa è stata di 1516 euro, a fronte del dato medio di ateneo di 978 euro. Relativamente alla soddisfazione per il lavoro svolto, il valore medio in scala è stato 8.7, a fronte del valore medio di ateneo 7.4.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare: area della didattica

Obiettivo n.1: Rivisitazione dell'offerta formativa

Azione da intraprendere: Sulla base delle criticità emerse dalle schede RIDO, dalle relazioni della commissione paritetica docenti studenti e dalle osservazioni pervenute da parte degli studenti sulla struttura dell'offerta formativa, volte al miglioramento della stessa, è stato avviato su sollecitazione del coordinatore un processo di rivisitazione dell'offerta formativa, diventato argomento di discussione all'interno del CCS. Da qui la nomina di una commissione ad hoc per la stesura di una proposta di modifica dell'offerta formativa. Oltre al coordinatore fanno parte della commissione, all'uopo istituita, 6 docenti delle aree fondamentali dell'offerta formativa (viticoltura, enologia, microbiologia, economia, suolo) ed un rappresentante degli studenti. Nella stesura della proposta di modifica, i principi ispiratori sono soprattutto: 1) la correzione dello sbilanciamento della distribuzione del numero CFU nei 3 anni del CdS; 2) il ripristino della Genetica come materia di base; 3) un maggior peso in termini di CFU al tirocinio professionalizzante; 4) la riduzione degli insegnamenti il cui superamento si basa su un giudizio di idoneità (laboratori); 5) l'aumento del numero delle materie a scelta.

Risorse: docenti del CdS

Indicatore: Indicatori della didattica del gruppo A, B ed E della Scheda di Monitoraggio Annuale.

Tempi, scadenze, modalità di verifica: prossimo RRC.

Responsabilità del processo: CCS.

Area da migliorare: area della didattica

Obiettivo n.2: Sensibilizzazione degli studenti per la compilazione dei questionari RIDO

Azione da intraprendere: il CCS fa propria la proposta della CPDS di rendere obbligatoria la compilazione dei questionari RIDO a breve distanza dalla conclusione dei corsi. Inoltre, al fine di sensibilizzare gli studenti sull'importanza dei questionari RIDO, il CCS solleciterà il corpo docente a prevedere dei momenti di confronto e discussione con gli studenti in occasione dei quali si sottolinei l'importanza della compilazione delle schede per migliorare il monitoraggio



continuo del funzionamento generale del CdS.

Risorse: docenti del CdS

Indicatore: % di studenti che partecipano alla compilazione.

Tempi, scadenze, modalità di verifica: Gli incontri di sensibilizzazione saranno organizzati già a partire dal prossimo anno accademico 2021/2022 e coinvolgeranno tutti i docenti del CdS. Per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo si terrà conto dell'evoluzione del tasso di risposta

Responsabilità del processo: CCS.

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nel format del precedente Rapporto di Riesame Ciclico (2016) non era riportata una sezione analoga.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'abolizione a partire dall'A.A. 2018/2019 dell'accesso a numero programmato del CdS ha determinato un incremento del numero degli avvisi di carriera al primo anno. Performance positiva anche per il valore degli immatricolati puri che mostra una marcata e costante attrattività del CdS in Viticoltura ed Enologia, anche di studenti provenienti da altri corsi di studio. Per quanto riguarda il numero di studenti laureati in corso, nel 2019 si registra un netto miglioramento rispetto alla media del periodo 2015-2018; in aumento anche il numero dei laureati.

In particolare, dal 2017 al 2020, il 91.4% degli studenti ha seguito più del 75% degli insegnamenti previsti, a fronte di una media di ateneo del 78.7%, con un giudizio positivo relativamente al carico di studio degli insegnamenti espresso dalla totalità degli studenti. Per quanto riguarda l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) il livello di soddisfazione è stato nel periodo di riferimento decisamente superiore alla media di ateneo. Complessivamente, è stato alto il livello di soddisfazione per quanto riguarda i rapporti con i docenti e, in generale, il funzionamento del CdS. Per quanto riguarda le strutture, estremamente positiva la valutazione sull'adeguatezza delle aule, superiore alla media di ateneo, e sui servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura); buono il livello di adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche), mentre è risultato inadeguato il numero delle postazioni informatiche. In generale, emerge nel periodo di riferimento che la totalità degli studenti si riscriverebbe allo stesso corso di laurea.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla didattica (gruppo A), dal 2016 al 2019 l'analisi dell'indicatore iC01 mostra un leggero incremento degli studenti in regola che abbiano acquisito almeno 40 CFU; inoltre, i dati registrati nel 2018 e 2019 sono risultati superiori sia rispetto alla media di Ateneo sia a quella dell'area geografica. Tali risultati mostrano il superamento della criticità evidenziata dal PQA, grazie alle misure correttive adottate dal CdS, in particolare alla riduzione del numero di ore di didattica frontale per CFU (da 10 ad 8) ed all'organizzazione di corsi integrativi di matematica, fisica e chimica da affiancare alle discipline curriculari. Crescono dal 2016 al 2019, in termini percentuali, gli indicatori iC06 e iC06TER, relativi ai laureati occupati ad un anno dal conseguimento del titolo, con valori del CdS superiori rispetto alla media di Ateneo e degli altri Atenei italiani, in linea con l'obiettivo stabilito dal piano integrato di Ateneo.



Dato, peraltro, confermato dall'indagine condotta dal CdS sui laureati nel periodo 2009-2018. Per quanto riguarda gli indicatori di internazionalizzazione (gruppo B), nel periodo di riferimento l'analisi degli indicatori mostra una performance negativa del CdS e di conseguenza un mancato raggiungimento dell'obiettivo fissato dal piano integrato di Ateneo. Infatti, negli anni il numero di CFU conseguiti all'estero (iC10) è nullo dal 2017 al 2019. Anche la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero entro la durata normale del corso (iC11) risulta nulla negli anni 2016 e 2017, ma risale nettamente nel 2018 e resta positiva nel 2019. Per quanto riguarda gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), dal 2016 al 2019 l'analisi dell'indicatore iC13 mostra che mediamente la percentuale di CFU conseguiti al I anno è stata del 29.6%, non raggiungendo gli auspicati miglioramenti. Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14), essa dal 2016 al 2019 è paragonabile a quella di Ateneo ma resta al di sotto del dato medio degli Atenei dell'area geografica e di altri Atenei. L'indicatore iC15BIS (numero degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio dopo aver acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno) resta costante tra il 2016 e il 2018 ma nel 2019 evidenzia una contrazione, e pur risultando al di sopra della media di Ateneo, resta al di sotto del dato medio degli Atenei dell'area geografica e di altri Atenei italiani. L'indicatore iC16BIS dal 2016 al 2019 mediamente è dell'11.4%, dato al di sopra della media di Ateneo, ma sempre al di sotto del dato medio degli Atenei dell'area geografica e di altri Atenei italiani. In questo caso, i risultati evidenziano il raggiungimento del target previsto dal piano integrato di Ateneo. Per quanto riguarda l'indicatore iC17, il dato dal 2016 al 2018 evidenzia che mediamente il 29.4% degli immatricolati si è laureato entro un anno dal termine della durata normale del CdS, percentuale solo leggermente inferiore rispetto a quella di Ateneo. Mentre, purtroppo, continua il trend negativo relativo agli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) che nel 2017 e 2018 continua a restare al di sotto del 20%, sebbene sia al di sopra del dato medio di Ateneo e poco al di sotto al dato medio degli altri Atenei. In generale, comunque, un'elevata percentuale dei laureati, con andamento crescente dal 2016 al 2019, si dichiara soddisfatto del CdS e si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS (indicatore iC18), dato nettamente superiore a quello dell'Ateneo e degli altri atenei italiani. Per quanto riguarda gli indicatori relativi al percorso di studio e la regolarità delle carriere, dal 2016 al 2019 si registra una diminuzione del numero degli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), dato comunque inferiore a quello medio dell'Ateneo e della media degli altri atenei italiani. Un dato positivo che emerge è legato al tasso di studenti che al secondo anno di corso si trasferiscono ad altro ateneo (iC23), il quale dal 2016 al 2019 è sempre minore del 3.9%. L'indicatore iC25 (soddisfazione ed occupabilità) mostra che dal 2016 al 2019 in pratica la totalità dei laureandi è soddisfatta del CdS, dato al di sopra della media degli altri atenei italiani. Infine, i dati degli indicatori iC27 ed iC28 (consistenza e qualificazione del corpo docente) dal 2016 al 2019 mostrano un trend sostanzialmente stabile. Nel complesso gli indicatori mostrano alcune criticità riconducibili al percorso di studi degli studenti ed al processo di internazionalizzazione. Al fine di superare queste criticità il CdS ha già intrapreso azioni correttive mirate, da un lato, a supportare l'attività di studio attraverso l'attivazione di corsi integrativi e, dall'altro, a migliorare il processo di internazionalizzazione per sensibilizzare gli studenti a partecipare ai programmi ERASMUS+ (study and traineeship).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare: area della didattica

Viale delle Scienze – Edificio 4 Ingr. B 90128 Palermo

Direzione: Tel. 091 23861250 – Fax 091 484035 e-mail: direttore.saaf@unipa.it

Responsabile Amministrativo Dott. Giovanni Rizzuto Tel. 091 23897200 e-mail: giovanni.rizzuto@unipa.it

PEC: dipartimento.saaf@cert.unipa.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI e
FORESTALI
POLO TERRITORIALE UNIVERSITARIO DI TRAPANI
Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia



Obiettivo n.1: Aumentare l'attrattività del corso

Azione da intraprendere: saranno organizzate dal CdS iniziative di promozione, anche attraverso le principali istituzioni del mondo del vino operanti a livello nazionale.

Risorse: docenti del CdS

Indicatore: iC00a, iC00b, iC03

Tempi, scadenze, modalità di verifica: una commissione nominata dal CCS per la comunicazione e terza missione avrà il compito di organizzare annualmente delle iniziative per promuovere il CdS nelle diverse sedi regionali ed extraregionali.

Responsabilità del processo: CCS.